

# TESTA O CROCE

La nomina sotto le "ferie d'agosto" di Federico Testa a Commissario dell'ENEA, per le sue caratteristiche di "imprevedibilità estiva" oltrech  di "continuit  emergenziale", coglie tutti di sorpresa ma presenta diversi aspetti contraddittori e discutibili.

Non sono qui in discussione le note biografiche del "nominato" n  le caratteristiche della sua collocazione politico sindacale che ognuno pu  rintracciare in rete e valutare secondo sensibilit  o circostanze. Quello che ci preme sottolineare   che dopo cinque anni di gestione Lelli, dopo tutte le mobilitazioni del personale ENEA a favore di un nostro rilancio, dopo le tante richieste di una "normalizzazione virtuosa" in grado di mettere in campo una direzione collegiale di alto profilo scientifico e di forte contrasto alla quaresima infinita dei tagli, insomma dopo cinque anni vissuti all'ombra di un commissariamento "di crisi" tutto avremmo voluto meno che un nuovo capitolo di una gestione ancora provvisoria, segnata dall'incertezza dei tempi e mirata a coprire le urgenze di una ennesima transizione.

Ripetiamo a scanso di equivoci che, di per s , la fine dell'era Lelli rappresenta un indubbio mutamento della situazione. E, sottolineiamo anche, quanto ci sembrano condivisibili le prime dichiarazioni d'intenti del Prof. Testa a favore di un impegno della ricerca ENEA su "energia, ambiente e uso intelligente delle risorse per un miglioramento della qualit  della vita". Di pi , non ci sembra trascurabile neppure la scomparsa, perlomeno dalle sue prime battute, d'ogni accenno alle velleit  di ripresa "nuclearista" che pure era stata biglietto d'esordio del primo Lelli (quello della nomina in quota Scajola). Tutto ci    d'altra parte bilanciato da altri aspetti del suo curriculum ma, in ogni caso,   bene rimandare il giudizio sulle parole o sui titoli accademici e istituzionali del neo Commissario ad una verifica sul campo, ad un confronto diretto con le sue linee guida quando queste ci saranno note e chiare.

Quello che come USB temiamo   la "continuit " recessiva di questa nomina. Sostituire un commissariamento lungo cinque anni con un nuovo commissariamento seppur di 12 mesi non ci sembra la cosa migliore. Nominare poi il Prof. Testa nel giorno della doccia fredda dei dati Istat, del Pil a 0,2 negativo che precipita il sorriso renziano in una smorfia ingufata priva di slanci,   poi cosa da cattivo auspicio.

L'ENEA viene da una lunga e penosa stagione di tagli e *spending review*, ridimensionamento dei servizi e del personale, peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, degrado dei laboratori, il tutto combinato (spesso in modo provocatorio) con un'insostenibile moltiplicazione degli incarichi di responsabilit . Questo andazzo doveva e deve essere rotto e invertito di segno. Un nuovo CdA o meglio un nuovo Presidente coadiuvato da un Comitato Scientifico di alto profilo sarebbe stato buon interprete delle legittime aspettative del personale. In assenza di ci  convince poco il lancio di un nuovo Commissario chiamato per di pi  a gestire l'ennesima fase recessiva d'autunno. Ancor pi , ci trover  del tutto in contrasto, se questa "new entry"   pensata con spirito "gattopardiano", votata a cambiare la facciata senza invertire rotta, a continuare nell'opera di demolizione e a verificare quanto ancora si possa raschiare il fondo d'un barile ormai vuoto o tutt'al pi  a studiare come liquidare l'Ente per inserirlo nella generale ristrutturazione degli EPR.

Il governo Renzi ha lanciato la sua moneta sul tavolo che ci riguarda. E' uscita la faccia d'una "sinistra perbene" abituata a frequentare segreterie Pd, strutture Cgil, CdA in regola e buone cattedre universitarie. E' uscito Testa. Non vorremmo per  che, con l'aria grama che tira, il tutto si risolvesse nell'ennesima Croce - senza delizia al cor - per la traviata ENEA.

**7 agosto 2014**